



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo presentata da cittadini sammarinesi affinché sia assicurata adeguata copertura finanziaria al "Fondo per la cooperazione allo sviluppo internazionale", in modo da rispecchiare gli standard internazionali dei paesi europei

***Estratto del processo verbale della seduta del 10 giugno 2014
della II Commissione Consiliare Permanente***

RIFERISCE IN MERITO IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI PASQUALE VALENTINI :

"A seguito dell'approvazione dell'istanza, la cosa più concreta è stata lo stanziamento per il 2014 che è passato da €50.000,00 del 2013 a €103.425,00 del 2014. La mia proposta, che non ha ancora una formulazione definitiva, era quella di fare in modo che questo stanziamento per la cooperazione allo sviluppo internazionale potesse corrispondere ad una percentuale del bilancio. Si tratta di vedere se al netto o se al lordo comunque di fare in modo che questa parte di cooperazione allo sviluppo internazionale non fosse lasciato totalmente alla discrezionalità del Segretario di Stato di turno ma potesse avere all'interno del bilancio una quantità almeno sotto la quale non scendere proprio, perché un elemento di solidarietà internazionale fosse sempre presente nel bilancio. I €103.425,00 di quest'anno chiaramente sono un segnale positivo rispetto all'anno scorso anche se a mio avviso non è ancora pienamente quello che potrebbe essere una percentuale che il nostro Paese potrebbe garantire. Devo dire però che oltre ai €103.425,00 che sono proprio un finanziamento diretto da parte dello Stato di alcuni progetti, la cosa che qui non è indicata è l'impegno che ugualmente noi diamo per gli organismi internazionali quasi obbligatorio, quali rifugiati o croce rossa etc.. che alza notevolmente questa cifra. Credo che sarebbe opportuno arrivare nel bilancio di quest'anno - lavorandoci già nella fase di preparazione - alla determinazione di quella percentuale condivisibile - l'anno scorso mi pare che l'ipotesi su cui io avevo lanciato dello 0,05% del bilancio netto fosse il contributo sotto il quale non si scendeva per quanto riguardava i progetti di solidarietà internazionale.

Quindi un segnale positivo perché ha più che raddoppiato il contributo, anche se non ancora una definizione rigorosa, che sarebbe giusto includere in qualche provvedimento monetario che chiunque poi si troverà a gestire abbia un obbligo al quale rendere conto".